

Masterplan, la terza via

Critiche e proposte di modifica comuni. Ma senza salire sulle barricate

OSSERVAZIONI

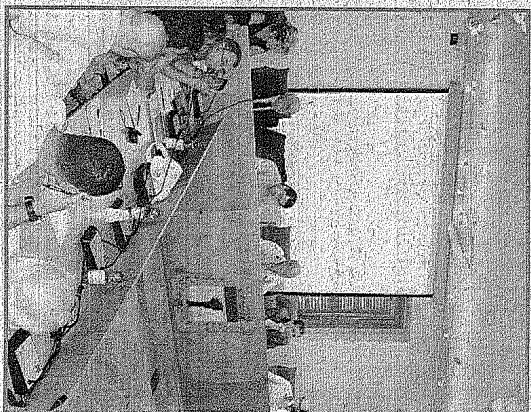
La raccolta dei comitati

SESTO CALENDE (e s.) Malpensa è arrivata anche a Sesto, dove il Comitato per la tutela del Basso Verbano ha raccolto le osservazioni dei cittadini alla Via del Masterplan Sea, che saranno poi inviate al ministero dell'Ambiente. L'iniziativa, partita durante il mercato di mercoledì e protratta fino a sera nelle sale messe a disposizione dal Comune.

Reggio Balzanti, membro del Comitato e presidente di Unicomai, è soddisfatto della partecipazione. «Molti se ne sono occupati, hanno partecipato spontaneamente», dice. «Due membri del Comitato si recheranno a Roma per consegnare le osservazioni, che tempo fino alle 12 di domani per partecipare. Qualcuno però è più scettico: la gente non ha fiducia nelle istituzioni, visto che Malpensa da 10 anni opera, nell'illegalità». Oltre alle associazioni sono coinvolti nella raccolta delle osservazioni anche molti Comuni.

MALPENSA. Non è la linea intransigente di Leone Pozzolo, paese pronto a tutto pur di evitare la costruzione della terza pista, e neppure quella dialogante di Somma Lombardo, municipalità che presenta osservazioni tecniche e non giuridiche. Sul Masterplan di Sea per l'ampliamento di Malpensa gli altri sette Comuni del Cuy (Arisio, Sempione, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Golasecca, Samarate e Virolo) scelgono una terza strada: affidare all'avvocato Marco Viviani una serie di osservazioni condivise, che saranno firmate dai rispettivi sette sindaci sabato prossimo e verteranno su una critica procedurale alla Via (Validazione di impatto ambientale) e a favore della Vas (Validazione ambientale strategica) e nel merito sulle gravi conseguenze per il territorio. Un cammino unitario che le sette amministrazioni civiche intendono fare fuori dall'ombrello del Consorzio urbanistico volontario. Organismo che sulla vicenda ha evidenziato crepe evidenti.

Il documento. «Riassume tre ore di dibattito» — nella sala consiliare di Ferno — il sindaco candianese Mario Aspesi: «Prevede un per un documento unitario che richiama la Validazione ambientale strategica al posto della Validazione di impatto ambientale». Su tale aspetto (ma non solo) è



particolarmente duro l'intervento dell'avvocato Virolo. Il quale parla di «consensus» al mancato uso della Vas e di «con utilizzo in proprio» della Vas. E definisce il Masterplan «uno scippo al potere urbanistico» del Comune. Non a caso il documento unitario evidenzia

critica. «Quelle» — relative alla salute dei cittadini in merito all'inquinamento acustico e all'inquinamento degli aspetti territoriali e ambientali, perché riteniamo esserci il mancato uso delle Vas e di con utilizzo in proprio della Vas. E definisce il Masterplan «uno scippo al potere urbanistico» del Comune. Non a caso il documento unitario evidenzia

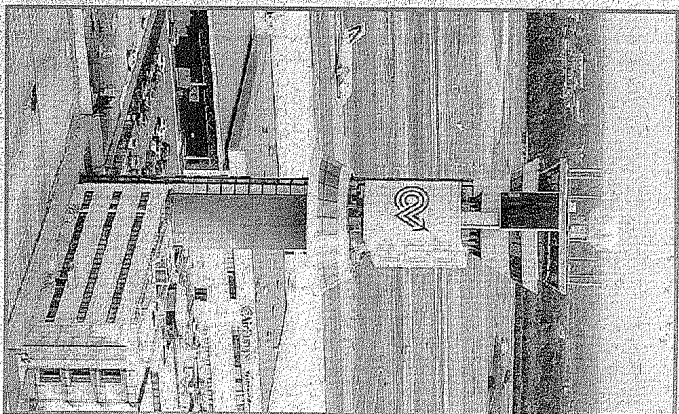
critica. «Quelle» — relative alla salute dei cittadini in merito all'inquinamento acustico e all'inquinamento degli aspetti territoriali e ambientali, perché riteniamo esserci il mancato uso delle Vas e di con utilizzo in proprio della Vas. E definisce il Masterplan «uno scippo al potere urbanistico» del Comune. Non a caso il documento unitario evidenzia

meno continue, si è scelta la soluzione unitaria. Che aveva anche il vantaggio di indicare i problemi specifici di ciascuno. Sottolinea il sindaco Mauro Carilli: «Per noi di Ferno significa soprattutto delocalizzazione, viabilità e Piano di governo del territorio». Per poi aggiungere: «Con questo atto lasciamo un'indisponibile traccia».

Il passato. «Torna a ricordare il passato il sindaco vizzolense Romano Micotti. Ovvero quando il consiglio regionale rinviò a Volandia chiedeva il coinvolgimento dei Comuni al processo di sviluppo di Malpensa con la volontà di effettuare preliminarmente la Vas. Richiesta, aggiunge Aspesi, fatta propria dalle dicasteri municipali del Piano d'area. Ecco perché, come ribadiscono il vicesindaco casertese Tiziano Marsini

e il sindaco golaseccese Madi Reggio, «spinti e forti il messaggio è più e più grande la possibilità di ottenere un «effetto». Stesso pensiero lanciato dalla platea dall'ex primo cittadino fernoese Montzoni: «L'unità e le firme di sette sindaci hanno un peso maggiore verso Regione e Stato».

Gli effetti. La delegazione del Parco del Ticino definisce lo studio di impatto am-



Si diversificano i fronti di critica allo sviluppo di Malpensa previsto da Sea. Come emerso ieri a Ferno all'incontro (a sinistra) tra sette dei nove Comuni aderenti al Cuy (foto Siro)

biennale «carentes». Con l'eliminazione di parte della brughiera e l'impossibilità di ricostruzione secondo la compensazione prevista dal Masterplan. Aggiungendo altri sei punti preoccupanti. Quali gli effetti ricorrono? Quali gli effetti ricorrono? Quali gli effetti ricorrono?

Sul tappeto la valutazione negativa del Parco del Ticino — incremento, oltre la soglia dell'ossido di azoto e il rischio di nuove emissioni. La conseguenza individua-

ta? Questa, l'ampliamento dell'aeroporto metterebbe a rischio la funzionalità delle aree boschive. E in modo particolare il corridoio ecologico di Tornavento. Senza dimenticare un altro fronte: l'intenzione del Parco — anche attraverso una politica di popolazione — di far tornare la brughiera, un sito di interesse comunitario. Infine, Raffaele Filippini (Amici della Natura) torna alla carica minacciando gli effetti — anche in termini di malattie — di Malpensa.

Matteo Bertolli